

CANALI TEMATICI

- Epatologia
- Colonproctologia
- Sindrome di Marfan
- Trapiantologia
- Emorroidi e Stipsi
- Nutrizione Oncologica
- Incontinenza urinaria
- Insonnia



NEWSLETTER

Inserisci la tua E-mail per ricevere la Newsletter di paginemediche.it

Se vuoi cancellarti dalla nostra Newsletter [clicca qui](#)

RUBRICHE

- Casa e sicurezza
- Donna e salute
- Letto per voi
- Mondo baby
- Primo soccorso
- Salute e viaggi
- Sport e medicina
- Storia della medicina
- Tutti a tavola

L'Istituto Superiore di Sanità presenta un "Atlante nazionale delle morti evitabili": le campagne di prevenzione hanno salvato negli ultimi dieci anni migliaia di vite

Le politiche sanitarie di prevenzione hanno salvato, dal 1995 ad oggi, 100mila persone: è il dato emerso da un'ampia ricerca condotta dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, l'ISTAT e Nebo Ricerche PA.

Lo studio ha visto coinvolte le duecento ASL italiane, è durato due anni e il risultato è questo "Atlante ERA 2006, Contesto Demografico e mortalità evitabile" presentato nei giorni scorsi a Roma e dal quale si evince chiaramente l'efficacia delle campagne di prevenzione contro le malattie più diffuse e più temibili, ma anche la necessità di fare di più per salvare un numero sempre maggiore di vite.

Nel 1996 le morti evitate grazie alla prevenzione erano 3.000, ma nel 2002 sono risultate 16.000: si è registrato cioè un progressivo incremento delle persone salvate grazie alle politiche di prevenzione; molte persone sono state strappate alla morte causata soprattutto da infarti e alcuni tipi di tumori (grazie soprattutto ai progressi nella diagnostica e alle campagne di sensibilizzazione alla **diagnosi** precoce), ma anche da incidenti o da altri tipi di malattie. Le regioni dove si sono salvate il maggior numero di persone sono Marche, Liguria, Toscana, Calabria e Puglia, mentre la "maglia nera" va a Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Nonostante l'ottimo trend, però, gli esperti non cantano vittoria: 210.000 persone che sono decedute avrebbero potuto essere salvate. Le patologie che ancora oggi vengono sottovalutate e sono tra le principali cause di morte sono il **tumore** al seno e quello ai polmoni. Per questo motivo c'è ancora tanto da fare sul fronte della prevenzione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica: campagne anti-tabacco sempre più capillari possono ridurre sensibilmente il numero di vittime del tumore ai polmoni e politiche di promozione degli **screening** favorirebbero, certamente, una diminuzione delle donne vittime del **carcinoma** mammario. Le campagne in favore di uno stile di vita più equilibrato e più sano potrebbero, inoltre, aiutare a prevenire numerose malattie: una persona su due che è deceduta per infarto, **cirrosi** epatica o diversi tipi di tumori avrebbe potuto salvarsi se avesse adottato uno stile di vita diverso. Si tratta di una forma di prevenzione primaria che, secondo l'Atlante, riuscirebbe a salvare addirittura il 70% delle vittime.

MFL Comunicazione - 24/02/2006

[Segnala l'articolo ad un amico](#)

AREA MEDICA

Username

Password

Sei un medico?
[Registrati ora.](#)

[Password dimenticata?](#)

ARCHIVIO NEWS

- Archivio News
- Archivio
- Approfondimenti
- Archivio Comunicati

CERCA NELLE NEWS

PAGINA INDICE

Le risorse di paginemediche sui temi di maggior interess

Seleziona tema

GLOSSARIO

- Cerca termine
- Elenco

INFOPAGINE

- Patologie
- Terapie
- Anatomia
- Esami
- Chirurgia
- Temi
- Dossier

DOVESALUTE

- Cerca Centri
- Medicina in Rete
- Associazioni
- Agenda della Salute

SITI MEDICI

- MedMap